

## Tecniche d'esecuzione del manufatto

*Rosanna Moradei*

### *Introduzione metodologica*

Il progetto finalizzato allo studio di una metodologia d'intervento per il restauro e la conservazione futura della "Madonna di Fiesole", è stato inserito in un programma più vasto di ricerca riguardo all'opera, che ha compreso lo studio dei vari livelli di lettura: dal punto di vista tecnico esecutivo e storico iconografico (fig. 5). Questo progetto è stato eseguito preliminarmente ed ha facilitato l'organizzazione e i criteri d'impostazione del lavoro, per mantenere una logica d'insieme delle varie fasi operative e collegare organicamente i dati raccolti. Nella prima fase gli obiettivi principali erano dimostrare che nel vasto panorama d'opere simili, prodotte serialmente, il rilievo non era una derivazione ottenuta da una matrice, ma un rilievo originale modellato direttamente. Questo ha implicato la risoluzione d'alcuni interrogativi riguardo alla specificità delle rotture presenti nell'opera, attraverso una serie d'osservazioni e confronti con opere che derivano dallo stesso schema compositivo. Nella seconda fase, la conoscenza dei vari livelli di lettura, ci ha permesso di impostare una corretta metodologia d'intervento per il restauro, valorizzando quei valori e significati che fanno di quest'opera un capolavoro sia



5- Il gruppo di lavoro.

nell'esecuzione plastica sia pittorica. Il primo obiettivo è stato il recupero strutturale unito alla restituzione dei valori cromatici alterati dai depositi stratificati. Il secondo obiettivo ha teso al recupero estetico del modellato nelle varie mancanze, con integrazioni pittoriche realizzate con selezione cromatica a chiusura delle lacune. Infine alcune debolezze strutturali del manufatto hanno reso necessaria la progettazione di una struttura di sostegno, per permettere una corretta esposizione dell'opera e garantire la sua conservazione futura.

### *Gli strati pittorici*

Le tecniche pittoriche riscontrate sono in generale quelle tradizionali della scuola fiorentina, riportate nel manuale del Cennini, che in quest'opera sono state personalizzate e rese funzionali al grande senso del ritmo delle velature e del colore che caratterizza la sensibilità del pittore che le ha realizzate. L'opera comprende ampie stesure pittoriche eseguite utilizzando una tavolozza costituita da pigmenti come il bianco di piombo, l'azzurrite, lacche rosse, ocre gialle e rosse, terre e nero di carbone. Il legante risulta costituito da un materiale proteico, probabilmente tuorlo d'uovo. Il film pittorico a lacca rossa della veste della Madonna e la pittura degli scudi si distinguono per una stesura metallica sottostante, costituita da una foglia d'argento.

### *La doratura*

Sull'opera si può apprezzare un ricco impiego della foglia d'oro, applicata con diverse tecniche per raffinarne gli effetti. La decorazione dorata sul velo blu che avvolge il bambino è stata eseguita con la tecnica dell'oro a missione, mentre la maggior parte dell'estesa doratura dell'opera è stata eseguita con la tecnica dell'oro a guazzo, arricchita da punzonature eseguite a mano libera tramite un piccolo punzone con la punta circolare. La decorazione a punzone realizzata sul manto d'oro della Madonna è formata da una fascia con motivi ad arabesco inserita fra due linee accompagnate da motivi semicirculari che terminano con una croce nei punti di attacco (fig. 6). L'elegantissima tecnica della punzonatura è presente lungo il bordo del manto dorato, sui dischetti presenti nella veste del Bambino e sulla capigliatura della Madonna e del bambino. Un'ulteriore decorazione della doratura è stata eseguita con la tecnica dello sgraffito o graffito. Questa consiste nella stesura uniforme di uno strato pittorico, eseguito sopra la doratura e nella rimozione delicata, con un bastoncino di legno, di parte del film



6 - Particolare della punzonatura sul bordo del manto



7 - La decorazione dorata della veste del Bambino eseguita a sgraffito con bolli d'oro punzonati

che delinea la decorazione voluta con la comparsa dell'oro sottostante. La tecnica dello sgraffito è applicata nella veste del bambino, (fig. 7) sul risvolto interno del manto della Madonna (fig. 8), nella decorazione interna degli archi della base (fig. 9), e nella fascia con l'iscrizione votiva "O MATER DEI MEMENTO MEI". La parte graffita appare più evidente e leggibile se la vediamo sotto la lente del microscopio, come in un particolare della scritta (fig. 10).

### *La modellazione*

L'opera è un altorilievo realizzato con una foggatura diretta e presenta tutte le caratteristiche di questo tipo di modellazione che la differenziano dalla foggatura indiretta tipica dei molti esemplari co-



8 - Particolare della decorazione eseguita con punzonature e sgraffito



9 - La decorazione della base

nosciuti che presentano lo stesso modello compositivo. Le caratteristiche sono: notevoli sottosquadri, in particolare nell'incavo sotto il mento, creati soprattutto dalla figura del bambino, eseguita a tuttotondo, gli spessori della terracotta non omogenei ma irregolari, i classici segni della vuotatura eseguita con mirette e la quasi totale assenza d'impronte digitali (fig. 11).



10 - Particolare della scritta vista al microscopio



11- Il retro dell'opera dopo il restauro